

Gruppo di lavoro AIEM, GEM Italy, ICOM Italia, NEMO
Educare al patrimonio culturale. Confronti tra professionisti italiani e internazionali

Webinar 8 marzo 2023

“Museo, scuola e territorio insieme: formarsi, agire, valutare.
Per una progettazione responsabile e condivisa”

Schede dei progetti presentati con segnalazioni bibliografiche e note biografiche delle relatrici e del relatore

“I musei archeologici tra analogico e digitale”. Corso di formazione di didattica museale per insegnanti, educatori museali e curiosi: esperienza ripensare e condividere nuove strategie educative della didattica digitale tra scuola e musei.

Breve presentazione del progetto

La formazione continua e permanente è insita nell'identità dei due musei, attori del progetto, che basano ogni azione educativa sulla ricerca costante e svolta sul campo. Consapevoli dell'importanza di una circolazione virtuosa dei saperi, i musei hanno organizzato un corso di formazione sulla didattica dell'archeologia e sulle strategie comunicative utili alla valorizzazione, diffusione e accessibilità del patrimonio culturale.

Il corso di aggiornamento ha affrontato i seguenti temi:

- archeologia del territorio (con un focus sul patrimonio conservato nei musei di Gavardo e Desenzano);
- progettazione didattica e didattica della storia (in ogni ordine e grado di scuola);
- la narrazione del patrimonio;
- tecniche digitali per la comunicazione del patrimonio archeologico.

L'esperienza si è proposta di favorire la co-costruzione di conoscenze tra i partecipanti grazie alla presenza di background diversi, in parte archeologi e operatori museali, in parte insegnanti, e promuovere dunque la co-progettazione tra museo e scuola.

Attori coinvolti

Museo Archeologico della Valle Sabbia, Gavardo (BS); Fondazione “Piero Simoni”; Museo Civico Archeologico “G. Rambotti”, Desenzano del Garda (BS); Comune di Desenzano del Garda.

Il progetto è stato finanziato da Regione Lombardia.

Equipe di progetto

Marco Baioni; Claudia Fredella; Claudia Mangani.

Destinatari

Educatrici, educatori museali e insegnanti.

Data e durata

Da gennaio a marzo 2022.

Obiettivi

Per le Istituzioni coinvolte: aggiornamento per educatori museali e favorire l'incontro tra scuola e museo;
per i destinatari: sviluppo professionale e conoscenza reciproca.

Fasi di lavoro

Interventi tenuti da esperti e attività laboratoriali inerenti: la specificità disciplinare; la co-progettazione educativo-didattica museo-scuola -territorio; la comunicazione e la mediazione didattica; i linguaggi

differenti per l'infanzia; la mediazione del patrimonio in chiave narrativa; gli strumenti digitali nella didattica dell'archeologia; la realizzazione di un video; il patrimonio in tre minuti: costruire un mini-doc.

Strategie e strumenti

Lezioni frontali ed esercitazioni.

Produzione (anche esiti formativi)

Progettazioni didattiche a partire dal patrimonio dei musei.

Documentazione

Documentazione degli sviluppi delle diverse fasi di progettazione. I formatori e i corsisti hanno condiviso le schede di progetto, individuando punti di forza e aree di miglioramento, e hanno riprogettato in itinere, raccogliendo gli stimoli che via scaturivano dai diversi incontri di formazione e dalla conoscenza, sempre più approfondita, del patrimonio conservato nei musei e presente sul territorio.

Monitoraggio, verifica e valutazione (ex ante, in itinere, ex post)

Questionari di valutazione somministrati a fine corso; feedback formativi durante gli incontri e negli intervalli tra un incontro e l'altro.

Presentazione e pubblicizzazione

Pubblicazione della dispensa quale supporto per chi ha partecipato a questo cammino formativo, ma anche strumento per chi vorrà intraprendere esperienze simili; si tratta di un piccolo lavoro, senza pretese di completezza.

Aspetti/punti di forza

Fondamentale lo sviluppo della conoscenza reciproca, delle competenze e dei saperi di cui si è portatori.

Aspetti/punti di criticità

Difficoltà talvolta nel comprendere il punto di vista, nonché le necessità delle diverse professionalità e Istituzioni coinvolte.

Elementi/ aspetti da consolidare

Fornire occasioni non episodiche di incontro e formazione congiunta tra museo e scuola, che permettano di creare una comunità di pratica nella quale promuovere lo scambio di saperi e competenze e sperimentare nuove forme di co-progettazione.

Segnalazioni bibliografiche

Baioni, M., Fredella, C., & Mangani, C. (a cura di) (in corso di stampa), *I musei archeologici tra analogico e digitale, Corso di formazione di didattica museale per insegnanti e educatori museali: esperienza per ripensare e condividere nuove strategie educative della didattica digitale tra scuola e museo.*

Baioni, M., Zentilini, E., & Mittica, D. (2021). "Dalla ricerca alla divulgazione, dalla didattica alla comunicazione: il caso studio dello scavo palafitticolo del Lucone di Polpenazze" in *PRING ARCHAEOLOGY, SIENA 2020*, Atti del Convegno - 15|16|17 Maggio 2020, pp. 113-122.

Balconi, B., Nigris, E. & Zecca, L. (a cura di) (2019). *Dalla progettazione alla valutazione didattica. Progettare, documentare, monitorare.* Pearson.

Calidoni, M. (2008). "La didattica museale e l'educazione al patrimonio: dalla parte della scuola". In M. T. Rabitti & C. Santini (a cura di.), *Il museo nel curriculum di storia* (pp. 19-39). Milano: Franco Angeli.

Fredella, C. (2022). *Educazione alla cittadinanza e didattica della storia. Territorio e patrimonio culturale per formare al future.* Edizioni Junior.

Nigris, E., Negri, S. & Zuccoli, F. (a cura di) (2007). *Esperienza e didattica. Le metodologie attive.* Roma: Carocci.

Pastori, G., Zecca, L., & Zuccoli, F. (2022). *La scuola come bene di tutti, la scuola per il bene di tutti: quale scuola vogliamo?* Milano: FrancoAngeli.

Zecca, L. (2012). *Pensieri del fare. Verso una didattica meta-riflessiva*. Parma: Junior-Spaggiari.

Zecca, L. (2016). *Didattica laboratoriale e formazione. Bambini e insegnanti in ricerca*. Milano: FrancoAngeli.

Note biografiche

Marco Baioni, laureato con tesi preistorica presso l'Università degli Studi di Milano, è il direttore del Museo Archeologico della Valle Sabbia (Fondazione "Piero Simoni") di Gavardo (BS); direttore delle ricerche al sito UNESCO palafitticolo del Lucone di Polpenazze del Garda (BS); conservatore del Museo Archeologico Platina di Piadena Drizzona e del Museo Civico di Castelleone (CR). Si occupa di temi legati alla Preistoria recente dell'area lombarda, con studi sul territorio della Valle Sabbia e del Garda occidentale e dell'area cremonese e mantovana. Per quanto riguarda l'educazione al patrimonio culturale, ha organizzato negli anni vari corsi di formazione, alcuni dei quali hanno prodotto delle pubblicazioni come *Educando insieme. Didattica e Sistemi museali* (2008); *Archeologia e intercultura. Integrazione culturale attraverso l'educazione al patrimonio archeologico* (Vannini editrice, Brescia 2010) e l'ultimo *I musei archeologici tra analogico e digitale, Corso di formazione di didattica museale per insegnanti ed educatori museali: esperienza per ripensare e condividere nuove strategie educative della didattica digitale tra scuola e museo* (in corso di stampa).

Claudia Fredella, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi di Milano Bicocca. I suoi campi di ricerca sono l'educazione alla cittadinanza e al patrimonio, la didattica della storia e la formazione insegnanti. Autrice del volume *Educazione alla cittadinanza e didattica della storia. Territorio e patrimonio culturale per formare al futuro* (Junior. 2022).

Progetto

“Scuola IN Museo”. L’esperienza dei Musei Civici di Reggio Emilia, dell’Istituto Comprensivo “A. Manzoni” e del Dipartimento di Educazioni e Scienze Umane Unimore

Durante il periodo pandemico, nell’ambito del progetto “Scuola diffusa” ideato dall’amministrazione comunale di Reggio Emilia e coordinato da Officina Educativa, tutte le classi (di scuola primaria e secondaria di primo grado) dell’Istituto comprensivo “A. Manzoni” hanno scelto di “abitare” Palazzo dei Musei per una settimana ciascuna, identificando in quel periodo l’unità minima per un curriculum “immersivo”. Successivamente, questa esperienza è divenuta asse portante del curriculum verticale dell’Istituto, ma si è anche trasformata, già nella primavera dell’anno scolastico 2021/22, in un servizio offerto dai Musei Civici alla città, aprendo a tutte le scuole del territorio la possibilità di vivere la “Settimana al Museo”. Non solo scuole primarie e secondarie ma, nell’ambito dell’esperienza di PCTO, anche classi di Istituti superiori hanno abitato il Museo per più settimane, sviluppando percorsi strutturati con esperti e artisti.

Nella settimana in Museo, i bambini (dopo il loro arrivo coi genitori) hanno fatto scuola tra le collezioni, pranzato, giocato, sperimentato, esplorato fino alla campanella dell’uscita. Il Museo è diventato quindi un luogo più familiare, in una “cittadinanza provvisoria”, che ha potuto essere riempita di significati e si è fatta occasione di crescita educativo-didattica e ibridazione tra le competenze professionali della scuola e degli educatori dei musei.

Le proposte educative e laboratoriali dei Musei, sviluppate in dialogo con i docenti e potendo contare su un tempo più dilatato, si sono maggiormente concentrate sulle singolarità e sulle inclinazioni personali degli studenti, sostenendo la realizzazione di percorsi di dichiarata valenza inter e transdisciplinare coerenti al curriculum scolastico. I materiali esposti in Museo sono divenuti oggetto di negoziazione di significati, di una scoperta che passa attraverso il piacere dell’esperienza, sostenendo in bambini e ragazzi lo stupore e la meraviglia dell’apprendimento. Il progetto si è inoltre iscritto con coerenza all’interno del PTOF (Piano Triennale di Offerta Formativa) dell’Istituto “A. Manzoni” come azione di formazione dei docenti, di costruzione di valori e linguaggi comuni tra ordini di scuola, di promozione di una cittadinanza responsabile e valorizzazione del patrimonio culturale della città. La particolare curvatura del curriculum verticale della scuola ha aperto la progettualità al territorio in modo più sistematico e intenzionale e ha portato al “Curriculum del Patrimonio e della Cittadinanza” che caratterizza ora l’Istituto.

La possibilità della scuola di “insediarsi” in un luogo così ricco di cultura ha sostanzialmente portato a un approfondimento dell’uso dello spazio per una didattica flessibile e ancora più votata al “Learning by doing”, orientando le scelte educative verso la ricerca di una maggiore attenzione alla memoria e al valore della bellezza.

Parte integrante del progetto è stato il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell’Università di Modena e Reggio Emilia. Il Centro di Ricerca Insegnanti e Innovazione Didattica (CERIID) ha accolto l’invito a collaborare al progetto “Una settimana al Museo” come un’opportunità preziosa per accompagnare un’esperienza della quale era possibile presagire le potenzialità.

In un periodo di forzata rigidità di *setting*, il Museo si è offerto come luogo di relazione con la cultura e con l’identità collettiva, tanto da favorire l’interconnessione tra alunni e storia, scienza, arte e natura, offrendo al contempo un’esperienza trans-semiotica e sociale potente, di partecipazione al bene comune.

Per l’Università è stata quindi l’occasione di studiare un fenomeno complesso in cui erano presenti tre categorie diverse di attori: gli allievi delle classi, i loro insegnanti e gli educatori museali, all’interno di un ambiente di apprendimento, caratterizzato dagli spazi espositivi delle collezioni e dagli spazi attrezzati dei Musei per la didattica; dalla cultura della didattica museale sviluppata dai Musei nel corso di decenni di collaborazione con le scuole del territorio; dall’approccio all’apprendimento e all’insegnamento proprio degli allievi e dei docenti delle scuole coinvolte.

Per questo, il disegno di ricerca ha tentato di rispondere ai seguenti obiettivi e domande attraverso una molteplicità di strumenti di indagine:

- conoscere e modellizzare le attività proposte dai Musei Civici all’Istituto “A. Manzoni” per riconoscerne le **tipologie** e descriverne i **tratti salienti** sotto il profilo pedagogico-didattico; conoscere l’**impatto e gli esiti** dell’esperienza su rappresentazioni e pratiche didattiche **degli insegnanti**, anche in termini di innovazione didattica;

- conoscere **l'impatto e gli esiti** dell'esperienza sulle rappresentazioni, sugli atteggiamenti e sugli apprendimenti **degli studenti** sia in riferimento alla conoscenza museale, sia in ordine a specifici contenuti artistici e scientifici.

La ricca documentazione proposta, sia quella richiesta ai docenti (per la progettazione e la valutazione) che quella richiesta agli studenti (come "compiti autentici" e per l'autovalutazione), è stata un'importante occasione di riflessione e di formazione. È ora in fase di co-progettazione con un'esperienza immersiva al museo, che coinvolgerà alcune sezioni della Scuola dell'infanzia dell'Istituto "A. Manzoni".

Segnalazioni bibliografiche relative al progetto

Bertolini, C., Landi, L., Landini, A., Scipione, L., Vezzani, A., Zini, A. (in corso di pubblicazione). *Vivere il patrimonio culturale per rinnovare il curricolo scolastico*, in "Heritage Education. Comparing practices and experiences", Atti del convegno internazionale (Università di Enna Kore; Società Italiana di Pedagogia SIPED, Ortigia, Siracusa, 9-10 settembre 2022), Pisa: Edizioni ETS, Collana "Pedagogicamente e Didatticamente".

Campanini, R., Landini, A., Pellicciari, C. (2022). "La 'Scuola IN Museo': un esempio innovativo di alleanza educativa", in Pastori G., Zecca L., Zucconi F., a cura di, *La scuola come bene di tutti, la scuola per il bene di tutti. Quale scuola vogliamo?*, Franco Angeli, Milano, 152 - 157.

Campanini, R., Pellicciari, C. (2020). *Musei Civici di Reggio Emilia: quando la scuola abita il museo*, "IBC Informazioni, commenti, inchieste sui beni culturali", XXVIII, 1

<http://www.rivista.ibc.regione.emilia-romagna.it/xw-202001/xw-202001-a0017> (30/01/2023).

Landi, L. (2022), "Una settimana al museo: un percorso di ricerca-formazione tra scuola primaria e museo", in La Marca A. e Marzano A, a cura di, *Ricerca didattica e formazione insegnanti per lo sviluppo delle Soft Skills*, Atti del convegno Nazionale SIRD (Palermo, 30 giugno, 1 e 2 luglio 2022), Pensa Multimedia, Lecce, 1046 - 1058.

Landini, A. (2022), *La scuola che abita al museo: dall'emergenza all'immersione nella cultura, per innovare spazi e contesti dell'apprendimento*, in "IUL Research. Open Journal of IUL University", 3, 6: 206- 219.

Landini, A., Campanini, R., Pellicciari, C., (2021), "Scuola In museo", in Mangione G.R.J., Cannella G. e De Santis, F., a cura di, *Piccole scuole, scuole di prossimità. Dimensioni, strumenti e percorsi emergenti*, i Quaderni della ricerca, 59, Loescher Editore, Torino.

Campanini, R., Landini, A., Pellicciari, C., Scipione, L., Vezzani, A., Zini, A. (in corso di pubblicazione). "Nuovi spazi e nuovi tempi tra scuola e museo", in *Cantieri aperti e scuola in costruzione*. Atti del convegno internazionale (Università di Milano-Bicocca, Milano, 2022, 11 e 12 novembre 2022). Milano: Franco Angeli, Collana "Scuola e Cittadinanza Democratica".

Video: *A Scuola in Museo*

<https://youtu.be/FgrupTyOF-o>

Video: *Convegno "Crescere al museo. Vivere il patrimonio culturale per rinnovare il curricolo scolastico"*, 30-31 maggio 2022

<https://www.des.unimore.it/site/home/archivio-notizie/articolo960063519.html>

Segnalazioni bibliografiche di riferimento

Baldacci M. (2004), "Il laboratorio come strategia didattica. Suggestioni deweyane", in Filograsso N., Travaglini R. (a cura di), *Dewey e l'educazione della mente*, Franco Angeli, Milano.

Bishop, C. (2017), *Museologia radicale. Ovvero, cos'è "contemporaneo" nei musei d'arte contemporanea?*, Johan & Levi, Milano.

Gardner, H. (1999), *Educare al comprendere*, Feltrinelli, Milano.

Malaguzzi, L. (2010), *I cento linguaggi dei bambini. L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia*, Edizioni Junior, Bergamo.

Panciroli, C. (2016), *Le professionalità educative tra scuola e musei. Esperienze e metodi nell'arte*, Guerini Scientifica, Milano.

Note biografiche

Chiara Bertolini, Professoressa associata presso il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Presidente del corso di laurea in Scienze della formazione primaria, membro del Centro di Ricerca Insegnanti e Innovazione didattica (CERIID) e del Centro di Ricerca inter-ateneo di ricerca educativa sulla professionalità dell'insegnante (CRESPI).

Alessandra Landini, dirigente scolastica dell'IC A. Manzoni. Phd in Scienze umane, con tesi in Didattica della fisica, è Cultore di materia in Didattica generale presso il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane di UNIMORE Università degli Studi di Modena e Reggio. Si occupa di Formazione docenti sui curricoli verticali e di didattica inclusiva.

Chiara Pellicciari, responsabile dei Servizi educativi dei Musei Civici di Reggio Emilia e di Didart, biblioteca specializzata in editoria internazionale d'arte per ragazzi e Centro di ricerca sulla didattica dell'arte contemporanea. Responsabile del Museo del Tricolore di Reggio Emilia.

Progetto

“Art& Science par 4 chemins”

Breve presentazione del progetto

Il progetto “Art&Science par 4 chemins” nasce con l’obiettivo di proporre agli studenti delle classi di quarta e quinta della Scuola primaria e della classe prima della Scuola secondaria di primo grado un percorso attraverso luoghi culturali e scientifici della città di Montpellier.

Sette Istituzioni sono coinvolte in questo percorso: l’Écolothèque, il Museo archeologico Lattara, il Musée Fabre, il Parco zoologico, l’Acquario Planet Ocean, la Farmacia della Miséricorde e il MO.CO. Montpellier Contemporain.

Questo progetto è stato attivato nel 2010 e all’inizio solo quattro Istituzioni partecipavano, accogliendo 17 classi.

Con l’inserimento di nuove Istituzioni, si è potuta ampliare l’offerta, accogliendo 30 classi l’anno, che partecipano a quattro attività pedagogiche.

Le Istituzioni sono divise in due percorsi:

- Écolothèque, Musée Fabre, Pharmacie de la Miséricorde e lo Zoo;
- Acquario Planet Océan (che propone due attività), Museo archeologico Lattara e MO.CO. Montpellier Contemporain.

Le attività proposte dalle Istituzioni sono pensate per sviluppare una tematica comune, che cambia ogni due anni scolastici; attualmente, e fino a settembre 2024, la tematica è la biodiversità. Per rispondere a questo tema, al MO.CO. abbiamo attivato un percorso nel parco di una delle nostre sedi; l’opera *Jardin des cinq continents* dell’artista Bertrand Lavier e dell’architetto paesaggista Gilles Clément è concepita come una passeggiata attraverso i cinque continenti: divisa in cinque parti, ogni zona corrisponde a un continente e si compone di piante che provengono da quel continente.

Un giardino può essere un’opera d’arte? Come si può conservare un’opera d’arte che cambia nel tempo? Come si può utilizzare la biodiversità in un processo creativo? Queste sono alcune domande alle quali cerchiamo di dare una risposta insieme alle classi che partecipano alla visita. La presenza di piante che provengono da parti diverse del mondo, e che vivono quindi con ritmi diversi in base alle stagioni, ci permette di parlare di opera d’arte viva e in evoluzione, di portare l’attenzione sulla necessità di collaborazione tra artisti e specialisti diversi per realizzare opere che si confrontino con la scienza.

Nel XIX secolo, lo scrittore britannico Horace Walpole (1717-1797) coniò il termine “jardiniste” (giardinista) unendo le parole “jardin” e “artiste”; partendo da questa idea, proponiamo agli alunni di diventare apprendisti giardinieri: dopo la visita, hanno la possibilità di svolgere un laboratorio, durante il quale possono realizzare le loro specie vegetali e animali e insieme inventare la loro nuova biodiversità.

Destinatari

Alunni di 30 classi (quarta e quinta della Scuola primaria e della classe prima della Scuola secondaria di primo grado) per anno scolastico degli Istituti scolastici dei comuni della metropoli di Montpellier.

Formazione degli attori del progetto

La progettazione della visita all’opera/giardino richiede di conoscere e studiare almeno in parte le piante presenti e qualche loro caratteristica. Per questo motivo, abbiamo organizzato un incontro con una responsabile dell’Écolothèque, che fornisce informazioni non possedute dalle educatrici e dagli educatori museali.

Obiettivi

Per i destinatari

Sviluppare un’attenzione al patrimonio naturale e artistico.

Scoperta del territorio della città.

Obiettivi della visita al MO.CO.

Acquisire un vocabolario specifico per descrivere, comprendere e interrogare le opere.

Osservare la realtà, scoprire l'ambiente circostante e l'approccio investigativo.

Esprimere le proprie emozioni, giustificare le proprie scelte e intenzioni nella realizzazione di un progetto.

Sviluppare la propria sensibilità attraverso la pratica artistica individuale o collettiva e la frequentazione di opere.

Data e durata

Il progetto "Art&Science par 4 chemins" è stato avviato nel 2010; il MO.CO. Montpellier Contemporain partecipa al progetto dall'anno scolastico 2019/2020.

Il percorso dura un anno; la tematica comune è valida due anni scolastici.

Fasi di lavoro

1. Nel mese di settembre gli insegnanti delle classi selezionate vengono accolti per una giornata di presentazione del progetto. Hanno la possibilità di incontrare i rappresentanti delle Istituzioni che andranno a visitare, per porre eventuali domande e chiarire dubbi.
2. Tra ottobre e aprile dell'anno scolastico, le classi partecipano alle quattro attività previste dal loro percorso (quattro mezze giornate).
3. Alla fine dell'anno scolastico, nel mese di giugno, si organizza il "marché des connaissances": tre giornate in cui ogni Istituzione propone alle 30 classi un'attività per continuare la riflessione iniziata durante la visita nel corso dell'anno.

Strategie e strumenti

La visita al MO.CO. è suddivisa in due tempi. Inizialmente si effettua una visita guidata del giardino, concentrandosi sull'idea di opera d'arte in evoluzione e sul legame tra arte e scienza, necessario per realizzare l'opera; l'altra tematica affrontata durante la visita è la biodiversità, prendendo come esempio le piante che si trovano nel parco. Successivamente, gli alunni sono invitati a svolgere un laboratorio pratico.

Per questo atelier, abbiamo predisposto degli stencil con la forma delle piante e degli animali che vivono nel parco. A ciascuna/o alunna/o, utilizzando un cartoncino nero, una matita colorata e forbici, e un minimo di due stencil, realizza la propria creatura ibrida sul cartoncino nero, posizionando gli stencil a proprio piacimento, sovrapponendoli, accostandoli, ... Alla fine potrà ritagliare il disegno effettuato, realizzando così la propria "creatura".

Per il "marché des connaissances" proponiamo ogni anno un'attività diversa, sempre legata alla tematica. Quest'anno, per richiamare le piante conosciute nel *Jardin des cinq continents*, è la tecnica giapponese "tataki-zomé", che consiste nel martellare fiori e foglie fresche su un tessuto, così da creare una stampa colorata.

Produzione

Ogni partecipante realizza una propria creatura fantastica; di anno in anno la produzione relativa al "marché des connaissances" è sempre diversa.

Documentazione

Partendo da un modello comune, ogni Istituzione ha predisposto un dossier pedagogico che illustra la proposta, con attività e spunti di riflessione.

Verifica e valutazione

Alla fine dell'anno scolastico i rappresentanti delle diverse Istituzioni, si ritrovano per confrontarsi riguardo alle attività svolte; tale riunione consente anche di avviare la progettazione per l'anno seguente.

Punti di forza

Coinvolgimento delle scuole del territorio, con le quali si attiva un rapporto di fiducia, che consente di fidelizzarle al MO.CO. anche per altre proposte educative legate alle esposizioni temporanee. Fondamentale punto di forza è la collaborazione con le Istituzioni culturali della città, nella prospettiva di altre co-progettazioni.

Elementi/ aspetti da consolidare

La complessità del progetto per il MO.CO. risiede nella necessità di individuare ed elaborare una proposta educativa, che si adatti a una tematica che cambia ogni due anni.

Poiché il MO.CO. è un centro d'arte, e quindi senza una collezione permanente, è difficile progettare attività annuali, partendo da esposizioni che cambiano ogni tre-quattro mesi. L'esistenza del *Jardin des cinq continents*, opera permanente, ci ha permesso di individuare facilmente una proposta educativa sul tema della biodiversità.

Per dare una risposta a questa problematica, con l'équipe di educatrici ed educatori del MO.CO. stiamo pensando a uno strumento permanente (potrebbe essere un gioco, un libretto, ...) che, partendo da opere esposte in passato e opere presentate a ogni nuova mostra, ci permetta di affrontare il tema del rapporto tra artisti contemporanei/arte e scienziati/scienza, adattandoci di volta in volta alla tematica scelta ogni due anni.

Nota biografica

Anna Fiorella. Conseguito il diploma di maturità classica, si trasferisce in Francia per frequentare l'università. Ottiene la doppia laurea triennale in Lettere moderne e storia dell'arte all'Université Grenoble Alpes, e in seguito la laurea magistrale in Storia dell'arte moderna e contemporanea all'Université Paul Valéry di Montpellier. Appassionata di educazione museale, dedica la tesi di laurea magistrale al rapporto tra artisti contemporanei e dipartimenti educativi delle Istituzioni museali, concentrandomi sulla scena italiana.

Durante l'università e alla fine degli studi vive diverse esperienze come educatrice museale in vari centri di arte contemporanea in Francia.

Da un anno, è educatrice e mediatrice al MO.CO. Montpellier Contemporain.